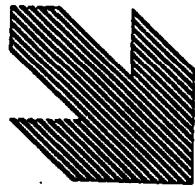
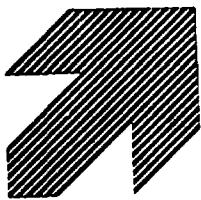


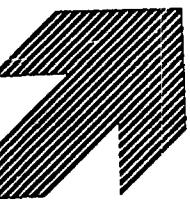
Borsa  
-1,27%  
Indice  
Mib 1092  
(+ 9,2 dal  
2-1-1990)



Lira  
Conquista  
posizioni  
su tutte  
le divise  
dello Sme



Dollaro  
Lieve  
progresso  
(1.232,75 lire)  
Il marco  
stabile



## ECONOMIA & LAVORO

Il lodo arbitrale dà ragione al presidente Olivetti: ha diritto alle azioni Amef della famiglia Formenton

I rapporti di forza potranno esser rivisti solo nel 1991  
Gli eredi annunciano ricorsi  
La battaglia sarà lunga

# Rivincita di De Benedetti La Mondadori è più vicina

Incaricato di dirimere la controversia tra Carlo De Benedetti e la famiglia Formenton, il collegio arbitrale ha dato ragione al presidente della Olivetti. Il contratto con il quale nel dicembre '88 i Formenton si impegnavano a cedere alla Cir le loro azioni Amef è valido e deve essere attuato. Al di là dei prevedibili ricorsi legali, una clamorosa svolta nel conflitto per il possesso della Mondadori.

DARIO VENEGONI

MILANO. Ci sono voluti sei mesi e mezzo, ma alla fine si è giunti a un punto fermo. Il contratto so tascato da tutti i componenti della famiglia Formenton il 21 dicembre '88 con la Cir di Carlo De Benedetti, è pienamente valido. Lo afferma in 114 carelle il lodo del collegio arbitrale appositamente costituito e composto da un rappresentante per ciascuna delle parti in causa - i professori Natalino Inti e Pietro Resigno - e dal presidente, l'ex Pg della Corte di Cassazione Carlo Maria Prati.

Il lodo cade come una bomba

la Corte d'Appello di Roma, sostendendo la nullità dell'arbitrato.

Il conflitto giudiziario dunque è destinato a protrarsi a lungo, tanto più che proprio nel pomeriggio un nuovo incontro dei rappresentanti delle due parti presso la sede di Mediobanca non ha dato alcun esito: la Fininvest ha formalmente respinto la proposta della Cir (che prevedeva il ritorno della stessa Cir alla testa del gruppo, con Berlusconi in posizione di minoranza, e con l'assegnazione alla Fininvest della maggioranza dei periodici femminili e tecnici); la Cir, per contro, ha respinto la proposta della Fininvest (legata alla vecchia ipotesi della spartizione, con la separazione della Mondadori dal gruppo Espresso). Gli uomini dei due fronti di sono lasciati senza ulteriori appuntamenti.

Ma perché il contratto contestato è tanto importante? Semplice, perché quando gli sarà data attuazione (al più

tardi entro il 31 gennaio '91) la Cir di De Benedetti, rilevando in toto la quota Amef dei Formenton, assumerà il pieno controllo della maggioranza finanziaria Amef. La Cir avrà allora il 52,65% dell'Amef; il 78,2% delle Mondadori ordinarie e il 78,5% del capitale complessivo della casa editrice. A quel punto la partita potrà considerarsi chiusa una volta per tutte, e a Berlusconi non rimarrà che la possibilità di una improbabile azione di disturbo.

Si capisce dunque l'accanimento del fronte oggi soccombo, nel cercare con ogni mezzo di impedire che quel contratto divenga esecutivo. Anche se paradossemente esso assegnerebbe ai Formenton, e in particolare a Luca, un ruolo di primissimo piano nella casa editrice. Il patto del dicembre '88 prevedeva infatti che i Formenton avrebbero ottenuto dalla Cir, in cambio della propria quota Amef, un con-

sistente pacchetto di azioni Mondadori ordinare (peraltro influenti nella determinazione del controllo della società), e che a Luca sarebbero state riservate importanti cariche: dalla vicepresidenza della cassa editrice, alla presidenza di Ellemento, al seggio di consigliere della Manzoni e nella Editoriale La Repubblica. Tutti impegni che ancora ieri la Cir si è impegnata ad onorare.

Il lodo arbitrale, però, potrebbe avere influenza diretta anche sulle prossime scadenze societarie. Al tribunale, custode delle azioni contese e quindi sequestrate, non può sfuggire infatti che il patto oggi riconosciuto valido si apri con queste precise parole: «La famiglia Formenton riconosce l'opportunità che nell'interesse delle aziende, l'ing. Carlo De Benedetti svolga nell'ambito della Arcadio Mondadori Editore il ruolo di imprenditore di riferimento».

Al di là delle pur rilevanti garanzie che i Formenton aveva-



Carlo De Benedetti

pieno rispetto del contratto ieri così solennemente confermato.

Evidente a questo punto l'imbarazzo in casa Fininvest. Silvio Berlusconi ha diramato una breve dichiarazione di solidarietà nei confronti dei Formenton, mentre un comunicato Fininvest conferma che lui «è sempre stato disposto ad un incontro diretto con l'ing. Carlo De Benedetti», e che «l'ultima proposta formulata dalla Fininvest martedì scorso riproduce, nella sua struttura, esattamente la proposta fatta dalla Cir» qualche mese fa.

Si vende  
all'estero  
anche se a costi  
maggiori

Bilancio confortante e al tempo stesso preoccupante, per il nostro commercio con l'estero nel 1989. Alla presenza del ministro Renato Ruggiero (nella foto) l'Istituto per il commercio estero (Ice) ha presentato il suo rapporto che segna una eccezionale crescita delle nostre esportazioni (+ 16%) conquistando nuove quote nei mercati stranieri, nonostante il forte peggioramento della competitività in termini di prezzo. In sostanza la lira forte ha ostacolato le nostre merci, e le imprese hanno preferito tagliare i profitti piuttosto che perdere commesse. Ciò preoccupa l'Ice nel timore che la perdita di competitività si ripercuota negativamente nelle esportazioni del '90. A favore i risultati positivi dell'89 c'è la flessibilità degli operatori capaci di spostarsi rapidamente sui mercati più dinamici. I settori di punta restano il tessile e la meccanica strumentale. Tuttavia, ha osservato il presidente dell'Ice Inglese, persistono i nodi strutturali del nostro import-export con il grave deficit commerciale in settori strategici come l'energia, gli alimenti e le alte tecnologie.

**Mediobanca,  
il Pci chiede  
di rivedere  
la convenzione**

La convenzione tra Bin e Mediobanca va rivista ed in fretta per non trovarsi di fronte a fatti compiuti. Lo chiedono i comunisti Antonio Bellochio ed Angelo De Mattia. Tuttavia, non bastano le rassicurazioni fornite da Fracanzani al Parlamento. Prendere per buoni tutti i dati dell'Iri è sbagliato. Ad esempio altri grandi istituti di credito speciale con natura pubblica hanno costi di raccolta superiori di un punto e mezzo rispetto a Mediobanca. La convenzione va dunque riesaminata nei suoi aspetti di mercato, ma anche sulla base degli indirizzi strategici su cui si intende collocare il rapporto Mediobanca-Bin. E su questo il governo, denunciato i due esponenti comunisti, è stato reticente. Così come non sono venute indicazioni sul mantenimento o meno della natura tricelata della banca: holding, merchant bank, istituto di credito speciale.

**Aumenta  
il prezzo  
del gasolio  
da riscaldamento**

Aumenta di dieci lire il prezzo del gasolio per riscaldamento mentre diminuisce di 5 (passando da 910 a 905 lire) quello del gasolio per autotrazione. Il governo ha deciso di procedere ad una parziale fiscalizzazione nel ritocco dei prezzi discendenti dalla media europea che frutterà all'irane 135 miliardi per il 1990. È questa la notizia di maggiore interesse scatenata ieri da un breve consiglio dei ministri, riunitosi a palazzo Chigi nella tarda mattinata.

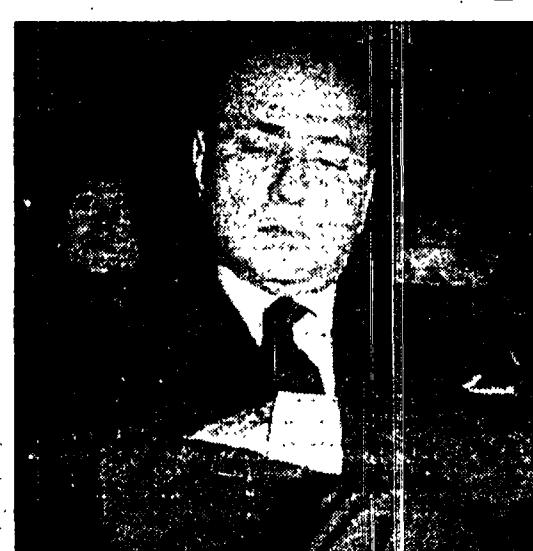
**Le retribuzioni  
crescite  
del 6 per cento  
ad aprile**

Ancora un aumento superiore all'inflazione per le retribuzioni contrattuali ed in linea con il trend dei mesi precedenti, mentre continuano a diminuire le ore perdeute per scioperi: ad aprile, secondo quanto comunica l'Istat, è stato messo a segno un incremento dello 0,1 per cento rispetto a marzo, mentre è stato del 6,5 per cento rispetto ad aprile '89. Depurato dalle variazioni legate alla durata contrattuale, l'indice è risultato ad aprile '90 maggiore del 5,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'89; nello stesso periodo l'inflazione è aumentata del 5,8 per cento. Analizzando i singoli rami di attività, a fare la parte del leone sono stati i trasporti e comunicazioni (+ 8,8 per cento) seguiti dalla pubblica amministrazione (+ 7,8 per cento), dall'industria (+ 6,7 per cento), dal commercio e pubblici esercizi (+ 5,7 per cento), credito e assicurazione (+ 5,3 per cento) e, finalmente, dall'agricoltura (+ 4,6 per cento).

**L'Abi: «Precario  
controllo  
della finanza  
pubblica»**

Il controllo sulla dinamica della finanza pubblica è precario, oggetto più di buoni programmi che di realizzazioni concrete. Non meno preoccupante è la dinamica dei redditi a motivo degli inevitabili condizionamenti, dovuti al rinnovo dei contratti dell'industria, dopo i consistenti incrementi già concessi nel settore pubblico. È quanto sostiene la rivista dell'Abi, «Bancaria», nel numero di giugno, che tornando sul problema della discesa dei tassi d'interesse, afferma inoltre che «in Italia il tasso di sconto viene solitamente ridotto per sancire una situazione che il mercato ha già espresso». È quindi una sorta di imprimitur che le autorità monetarie appongono su tendenze già chiaramente emerse. I tassi di interesse, infatti, erano già in discesa. Quindi - sostiene la rivista - «prima i rendimenti sono scesi e poi i tassi ufficiali sono stati ridotti». Si tratta pertanto di una discesa a due stadi.

FRANCO BRIZZO



Silvio Berlusconi

smissione di altrettanti gran premi di Formula 1: da notare che sino a quest'anno la Rai ha pagato 900 milioni per tutti i 16 gran premi, che ora Berlusconi le ha strappato sborsando 16 miliardi.

Più di un consigliere, ieri mattina, ascoltando l'esposizione fatta da Gilberto Evangelisti, responsabile del «pool» sportivo, ha avuto le seguenti sensazioni: la Rai è stata allegramente beffata dal padrone della Formula, Enrico Ecclestone, che mentre rassicurava viale Mazzini si accordava con Berlusconi; nella trattativa con la Lega calcio la Rai ha dovuto pedalare in salita perché la gran parte delle società ha subito - come dire? - il fascino dei soldi e la capacità di persuasione degli uomini di Berlusconi; la Rai, con le casse vuote, paga finalmente il conto della politica di rincalo portata avanti in questi anni da Berlusconi. «Andiamo a duellare con le pistole scaricate», dice spesso Gilberto Evangelisti. Ma c'è modo e modo di cedere quote di monopolio residuo. I consiglieri comunisti hanno criticato l'accordo sul calcio, specie per l'iniqua esclusione delle entità locali dalla partita di B. L'intesa sulla Formula 1 è stata duramente attaccata, oltre che dai consiglieri Pci (che hanno presentato un ordine dei giorni) da dc Follini, Zaccaria e Balocchi, dal liberale Zincone e dal vice-presidente Zincone e dal vice-presidente Zincone con questa motivazione essenziale: ma se Berlusconi ha deciso di pagare 16 miliardi per riconquistare quello che alla Rai costava 900 milioni, perché addossarci metà della spesa? Si tenga pure tutta la Formula 1. Ma il fatto è che la Rai ha dovuto, probabilmente, mangiare tutta la minestra; e che questa resa è il frutto di una scelta politica di rincalo a Manca e Pasquarelli.

Il consiglio Rai si è spacciato ieri mattina sull'accordo che la Rai, di fatto, ha già siglato con la Lega e Berlusconi per la spartizione delle partite del campionato e della Coppa Italia e della Formula 1. In sostanza, pagando quasi il doppio degli anni precedenti, la Rai perderà il meglio della Coppa Italia e metà dei 16 gran premi del campionato del mondo di automobilismo.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Ieri sera, alcuni tra i più stretti collaboratori di Silvio Berlusconi hanno cercato nel calcio qualche consolazione al giudizio negativo pronunciato dal collegio arbitrale sulle azioni contese della Mondadori. E l'hanno trovata. Ieri sera, ad esempio, attorniati dai massimi dirigenti del Milan e da eminenti tifosi rossoneri, si sono festeggiati in casa di un super milanista, dirigente dell'Italstat, la recente conquista della Coppa dei campioni. Ma la consolazione più grossa

la Fininvest l'ha incassata ieri mattina, quando a viale Mazzini - nonostante una lunga e contrastata riunione, un raffica di critiche - in pratica è stato sancito l'accordo capace che la Rai formalizzerà tra breve con la Lega calcio e Berlusconi. Sino a quest'anno la Rai ha pagato 70 miliardi per i campionati di A e B e per la Coppa Italia. Per il prossimo triennio, invece, la Rai pagherà 108 miliardi all'anno, ma con questi ulteriori pesanti pedaggi: 1) la Rai cederà alla Fininvest una

Dopo 19 mesi finalmente varato il disegno di legge di riforma. Compromesso Dc-Psi per un ente pubblico economico Consiglio d'amministrazione ristretto. Ma nasce anche la figura del vicepresidente. Il 15 luglio si discute la proposta Pci

## Fs, il governo partorisce una Spa «dimezzata»

Il governo ce l'ha fatta. Dopo 19 mesi è riuscito a varare il disegno di legge di riforma delle Fs. Saranno un ente pubblico economico che opererà con una serie di spa. E ad una Spa in futuro potrebbe far viaggiare i treni. La mediazione Dc-Psi è stata trovata. I rischi di smembramento restano. E Martelli e Bernini si punzecchiano fino all'ultimo. La parola ora al Parlamento.

PAOLA SACCHI

ROMA. Oggetto di ritocchi all'ultimo (a tarda sera non era ancora stato consegnato alla stampa il testo definitivo), motivo di punzecchiature tra il vicepresidente del Consiglio Martelli e il ministro Bernini anche nella stessa conferenza stampa in cui è stato presentato, ieri finalmente ha visto la luce il disegno di legge del governo per la riforma delle Fs. Con tutta probabilità oggi verrà trasmesso in Senato nel governo all'elaborazione

essere anche in minoranza. Martelli, fautore, come si sa, fino a qualche tempo fa della trasformazione delle Fs in una Spa, ha preferito chiamarla ente economico evidenziando l'esigenza di fare intanto qualcosa per impedire che quella dei comunisti e della Sinistra indipendente fosse l'unica proposta in discussione. La mediazione nel pentapartito è stata lunga (sono passati ben 19 mesi quando l'ex ministro dei Trasporti Santuz annuncia che le ferrovie dovevano essere riformate), aspra, estenuante fino a lasciare, come si vede, strascichi persino nella conferenza stampa che ha annunciato il «parto». Un «parto» che, come era già stato annunciato una settimana fa in occasione della nomina di Lorenzo Nucci in qualità di commissario delle Fs, ha fatto venire alla luce un ente pubblico economico la cui attività si articolerà in una serie di Spas aperte ai privati, dove il capitale pubblico potrà

gani dirigenti. Al presidente verranno affidati po' poteri del passato, l'esito contrario avendo rifiuto, giocherà spartito con la nomina del man ger Nucci, uomo vicino ai pubblici, eletti da noi. Il Pci e della Sinistra si dimostrano, invece, per il controllo della riforma. Quest'ultimo è stato dimezzato. Si passa dai 12 membri del passato a sei rappresentanti che, secondo il disegno di legge dovranno essere scelti tra personaggi di comprovata capacità tecniche e professionali. L'obiettivo - come ha detto Martelli - è attenuare rischi di lotterizzazione. Ma, proprio ieri, inautesa è spuntata fuori per le Fs anche la figura del vicepresidente che sarà uno dei sei membri del consiglio d'amministrazione e che però - ha assicurato Martelli - eserciterà la sua carica solo nel caso il presidente dovesse restare assente per cause di forza maggiore, e, comunque, non lo possa

sostituire per più di tre mesi. In ogni caso res a pesante il sospetto che, non avendo rifiuto, giocherà spartito con la nomina del man ger Nucci, uomo vicino ai pubblici, eletti da noi. Il Pci e della Sinistra si dimostrano, invece, per il controllo della riforma. Quest'ultimo è stato dimezzato. Si passa dai 12 membri del passato a sei rappresentanti che, secondo il disegno di legge dovranno essere scelti tra personaggi di comprovata capacità tecniche e professionali. L'obiettivo - come ha detto Martelli - è attenuare rischi di lotterizzazione. Ma, proprio ieri, inautesa è spuntata fuori per le Fs anche la figura del vicepresidente che sarà uno dei sei membri del consiglio d'amministrazione e che però - ha assicurato Martelli - eserciterà la sua carica solo nel caso il presidente dovesse restare assente per cause di forza maggiore, e, comunque, non lo possa

24 Luglio - 24 Agosto 1990  
VILLA LITERNO (Caserta)

## VILLAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ

Il progetto «Nero e Non Solo» organizza un villaggio di accoglienza per 300 lavoratori extracomunitari. Nel campo sarà offerto alloggio, vitto, assistenza medica e legale, corsi di italiano, occasioni di socialità. Il Villaggio sarà gestito interamente da volontari.

Se sei interessato puoi telefonarci. Inoltre abbiamo bisogno di fondi. Aiutaci a trovare i tanti soldi che servono a gestire il campo.

Puoi organizzare sottoscrizioni: se ci chiami, ti invieremo materiale utile per questo.

•Nero e Non Solo• è in  
Via d'Arcole, 13 - 00186 Roma  
Telefono 06/67.82.741  
Fax 06/67.84.160

Le sottoscrizioni vanno versate sul Conto Corrente Postale numero 63912000 (intestato a Scuola e Università) specificando nella causale «Progetto Nero e Non solo».

